

Transumanza, informazione, cultura e salvaguardia del territorio

Ieri, percorrendo sulla statale 87, nei pressi del bivio di Campolieto, il transito era interrotto. Ho accostato la mia automobile ed ho sentito uno scampanio, ho realizzato immediatamente che si trattava di armenti in transito sul braccio tratturale. Mi sono portato immediatamente a ridosso del punto di transito e con le limitate autonomie dei mezzi tecnologici (che in genere porto sempre dietro) ho cercato di scattare delle foto e di fare qualche ripresa video. Nei pressi del ponte ferroviario, ormai sovrastato da quello viario in costruzione, ho visto degli operatori di ripresa con telecamere professionali. Non avevo dubbio che ci fossero, visto l'evento. Confesso la mia disinformazione; non ho curato, nei giorni precedenti, la lettura della cronaca regionale. Pertanto, non essendo preparato, esaurite le risorse disponibili, sono rientrato a Campobasso con l'intento di potenziare la strumentazione e di tornare quanto prima tra muggiti, campanacci e cavalieri. Ho trovato di nuovo la carovana lungo il rettilineo, sopra Matrice, che si approssimava a scendere verso quella che "era" la Taverna del Cortile (il punto di transito più vicino a Campobasso) prima di intraprendere la salita verso Ripalimosani. Ero sempre alla ricerca di buoni punti di osservazione e mi confortavo constatando che ero già stato preceduto da qualche operatore TV. Ho accompagnato la carovana fino alle "quercigliole" nei pressi della chiesetta della Madonna della Neve, luogo di ristoro e sosta notturna. Con il crepuscolo e l'oscurità i miei mezzi non possono far molto. Ero comunque speranzoso che qualche operatore di TV locale avesse filmato buona parte del percorso e che oggi sarebbe stato dato grande risalto all'evento, anche sulle prime pagine dei giornali. In verità, già ieri ero un po' stupito dalla scarsa presenza di "pubblico". Quando, ad oggi, non ho visto e sentito alcun annuncio televisivo e di conseguenza nessun servizio filmato, mi sono chiesto se la carenza informativa sia stata solo un fatto personale o i mezzi d'informazione hanno trascurato l'evento?

Riprendo dalla "Taverna del Cortile". Era uno dei luoghi di ristoro e di sosta per viandanti e penso che lo sia stato anche per le genti transumanti. Oggi quel "vecchio" fabbricato (che a guardarlo dal raccordo Ingotte, dava quasi l'idea di una fortezza) non esiste più. Noi vogliamo promuovere le nostre specificità, ma poi non gli diamo il risalto dovuto (almeno quest'anno). Il turismo si crea anche facendo conoscere, per tempo, che ci sarà una manifestazione eccezionale. Perché tale ritengo quella della transumanza rinnovata. Precedentemente, ricordo di averla vista circa 30 anni fa, quando transitava ancora per le vie di Campobasso (di notte).

Crederci in certi valori, nelle tradizioni, parlarne, riproporle, promuoverle, crea, pian piano, "quella cultura" di un popolo e del suo territorio. Questa è la cultura diffusa e radicata (del semplice cittadino osservatore, del proprietario, dell'amministratore, del progettista) che fa sì che quando si interviene sulle architetture rurali, queste vengano recuperate con restauri conservativi. Il turista che occasionalmente viene in Molise, apprezzerà la passeggiata sul tratturo perché riscopre anche queste bellezze. L'idea vincente potrebbe essere proprio quella di far diventare questi "autogrill del passato" delle residenze per una vacanza "tutta natura" con sveglia mattutina al tintinnio di campanacci.

Campobasso 29 maggio 2010

*Michele Rocco*